## Fughe oggi e nell'80

SIAMO stati appena informati che l'anno scorso sono diminuiti gli occupati (quindi è aumentata la disoccupazione) che vengono lanciate anticipazioni di un ormai famoso «Piano '80» il quale promette, nientemeno, un aumento di un milione e mezzo di posti di lavoro. In attesa di sapere — lo dirà un Consiglio dei ministri previsto a metà aprile — come si intende realizzare un così repentino quanto augurabile cambiamento di tendenza, notiamo tuttavia che insieme alla mirabolante promessa di pieno impiego si prevede anche una riduzione di altri 2 milioni di lavoratori — 50% circa — in agricoltura. Fuga accelerata dal lavoro agricolo, dunque: ma non è proprio questo che è avvenuto anche nel 1968, creando nuova disoccupazione senza peraltro aumentare né le giornate di lavoro dei braccianti né la retribuzione dei lavoratori agricoli, né quindi la loro capacità di acquisto necessaria allo sviluppo di ogni altra attività economica e dei posti di lavoro nell'industria?

Di fronte alla fuga dalle campagne, che la gente lascia per mancanza di paga, i programmatori fuggono a loro volta la realtà e ci invitano a parlare di un futuro che è contradetto pesantemente dal presente. Lo Stato ha nelle campagne gli strumenti per investire, creare imprese nuove, dare lavoro retribuito e dignitoso a centinaia di migliaia di lavoratori: gli Enti di sviluppo. Ma il governo nega loro autonomia politica e finanziaria; rientrano i miliardi portati all'estero dalle banche ma gli enti di sviluppo non hanno nemmeno la possibilità di prenderli a prestito (e vanno a finire agli speculatori di borsa). E' d'ieri la dichiarazione del prof. Gian Giacomo Dell'Angelo, dirigente dell'Azienda mercati agricoli costretto a dimettersi, secondo cui l'AIMA — nata per dare una garanzia di sbocco ai prodotti dei contadini, impedendone la rapida rovina cui li destina il MEC — è caduta interamente nelle mani dei burocrati del ministero dell'Agricoltura, a loro volta asserviti alla Federconsorzi. Un milione di contadini, molti dei quali già oggi sottoccupati, rimangono dunque candidati alla disoccupazione o all'emigrazione. E per ora scontano bassa remunerazione del lavoro, basse pensioni, scarsa assistenza sanitaria, insufficienti consumi: sono esclusi, in una parola, da un processo reale di sviluppo. Se non cambia l'oggi, il domani non sarà migliore ma, forse, peggiore.

**r. s.**

## La giornalista spregiudicata

LA RIVISTA *Noi Donne* denuncia, nel suo ultimo numero, «le falsità scritte da Oriana Fallaci» nelle sue corrispondenze dal Vietnam del Nord, pubblicate sull'*Europeo* e su *Look*. Nella premessa alle numerose testimonianze di personalità italiane che hanno visitato la RDV è scritto: «Il Vietnam del Nord ha avuto finalmente la fortuna di essere visitato da Oriana Fallaci, inviato speciale dell'*Europeo*. Finora, questo paese, pur protagonista di tanta parte della nostra storia, non aveva avuto tale onore. Oriana, esperta di cose di guerra e mondane, amica dei Kennedy e di Rizzoli, di Presidenti della Repubblica e della Principessa Margaret, finalmente atterra ad Hanoi. Di fronte al suo magnetofono si aprono porte e frontiere: come reagirà Ho Chi Min? Ho Chi Min non ha reagito».

La Fallaci ha urlato, dalle colonne delle riviste che hanno pubblicato i suoi articoli (i quali debbono essere piaciuti tanto ai generali americani e alla destra nostrana), che è stata la prima giornalista italiana ad andare nella RDV, ed ha urlato anche — come fosse soltanto ansiosa di usare meglio possibile la cassa di risonanza a sua disposizione — che le donne vietnamite non si truccano ed hanno gli artigli, che il Metropolitan non è stato restaurato, che negli occhi di Giap vi è solo crudeltà. La Fallaci ha fatto del tutto per «dissacrare» questa sua «chiave» giornalistica per essere, sempre più, «quella anche-tanto-spregiudicata-amica-dei Kennedy e di Rizzoli» e per piacere a chi si vuole piacere.

*Noi Donne* risponde facendo parlare coloro che sono stati nella RDV, preoccupati soltanto di testimoniare concretamente una solidarietà con un popolo eroico. Marcello Cini scrive: «Più che confutare questa o quella affermazione c'è solo da constatare che i valori umani che animano la resistenza del popolo vietnamita non rientrano negli schemi gretti di una piccolo borghese provinciale italiana. Peggio per lei».

**c. q.**

## Brucia l'autotreno, bloccata l'autostrada

**Sulle strade dell'esodo pasquale già si segnalano i primi incidenti. Ieri pomeriggio, nei pressi di Terni, l'Autostrada del Sole è rimasta bloccata a lungo per l'incendio di un autotreno carico di tavole di compensato. I vigili del fuoco (nella foto) sono accorsi subito sul posto e hanno domato le fiamme. I danni ammontano ad una decina di milioni di lire. Gli autisti dell'autotreno sono rimasti illesi. Un incidente mortale si è verificato anche a Torino in piazza Giovanni XXIII. Una bimba di otto anni, Tamara Gava, è morta quando l'auto condotta dal padre è finita contro un camion. Anche l'uomo, più tardi, è deceduto. Altri incidenti si sono verificati ad Udine e ad Albisola mare.**

### Intervista di Galluzzi a «Rinascita»

# I COMUNISTI ITALIANI e la Conferenza di Mosca

**Le posizioni sostenute dalla delegazione del PCI alla riunione preparatoria — Il giudizio sul progetto di documento — Le divergenze tra URSS e Cina — Il diritto della Cecoslovacchia alla sovranità**

«Rinascita» pubblica nell'ultimo numero una intervista del compagno Carlo Galluzzi sulla recente riunione preparatoria della Conferenza dei partiti comunisti e operai. Galluzzi, che guidava la delegazione del PCI, ha detto che a Mosca la discussione è stata «molto franca e aperta». Noi abbiamo sempre affermato la necessaria connessione tra un dibattito ampio e libero e il momento della conclusione «in cui occorre fare il massimo sforzo per individuare gli obiettivi unitari, facendone la base di impegni comuni. Questo modo di affrontare la discussione, dando legittimità a tutte le posizioni che i vari partiti vorranno avanzare, si è del resto manifestato già con la decisione di invitare tutti i partiti alla Conferenza. Consideriamo questa decisione come positiva».

Nella prossima riunione preparatoria di maggio si dovranno stabilire alcune modalità dello svolgimento della Conferenza. Si dovrà decidere, tra l'altro, sul punto della pubblicità del dibattito. «Noi siamo sempre stati per la più ampia pubblicità della discussione».

Sarà il Comitato Centrale a dare un giudizio definitivo sul progetto di documento che è stato presentato. La nostra delegazione ha dato un giudizio positivo «su quella parte del progetto di documento che propone una piattaforma concreta per l'unità di azione nella lotta contro l'imperialismo e per la pace. Abbiamo espresso una serie di importanti riserve sulla struttura e su alcuni aspetti del documento». Galluzzi si riferisce a «un'analisi della situazione internazionale che non condividiamo per alcuni aspetti particolari e che, inoltre, a nostro avviso, si svolge più sul filo di una serie di formulazioni generali che su un concreto e approfondito esame dei reali processi che si sviluppano in Europa e nel mondo. Un'analisi di tale tipo non può non consentire alcune ambiguità». In secondo luogo «il progetto di documento affronta il problema dei rapporti tra i paesi socialisti sulla base di affermazioni formalmente corrette, ma non sufficientemente collegate ai problemi sollevati dalle gravi crisi che si sono aperte tra alcuni paesi socialisti e che si sono sviluppate sino a interventi militari e anche a incidenti di frontiera».

Nella fase attuale sussistono serie difficoltà per una partecipazione alla Conferenza di tutti i partiti che vi sono stati invitati. «Naturalmente la partecipazione o meno alla Conferenza non deve né può costituire una discriminante di alcun genere all'interno del nostro movimento, poiché l'obiettivo della Conferenza non è e non vuol essere quello di lanciare scomuniche, ma invece quello di operare per contribuire alla ricostituzione di una unità di tutti i partiti comunisti e di tutte le forze antimperialiste».

Galluzzi ribadisce poi il giudizio positivo del PCI sullo appello del Patto di Varsavia per la creazione di un sistema di sicurezza collettiva in Europa. «Noi siamo convinti che tanto più rapidamente queste proposte si tradurranno in precisi atti politici e avanzeranno nella coscienza dei popoli europei, quanto più i paesi socialisti supereranno le loro divergenze — anche in Europa — sulla base dei principi di eguaglianza, di sovranità, di reciproca non ingerenza negli affari interni di ciascun paese. Siamo persuasi che quanto più rapidamente saranno ripristinate le condizioni di piena autonomia del partito e di sovranità dello stato cecoslovacco tanto più efficace potrà divenire la prospettiva della lotta per un assetto nuovo di tutto il continente».

A Mosca non è stato posto da alcun partito il problema dell'aggravamento delle divergenze tra Cina e URSS. Noi riteniamo «che le divergenze abbiano il loro primo fondamento in cause oggettive e che di questo occorra anzi tutto tener conto: ma tenerne conto per superarle sulla base di discussioni aperte, franche e leali. I due più grandi paesi socialisti hanno il dovere di riflettere seriamente sulle responsabilità che essi portano verso tutto il movimento comunista e verso tutto lo schieramento antimperialista mondiale. Questo richiede da ambedue le parti non soltanto buona volontà, ma atti politici concreti».

L'accordo su una piattaforma unitaria di lotta antimperialista è una base sufficiente per superare le divergenze? «La mia opinione — risponde Galluzzi — è che non bisogna farsi illusioni. Le divergenze sono gravi e non possono essere superate in un breve periodo. Ignorarle significa rendere più difficile la definizione dei punti reali di disaccordo e di accordo. Occorre invece affrontarle per quello che sono realmente e cercare di superarle con spirito unitario e realistico. Quando proponiamo la linea della unità nella diversità non proponiamo una soluzione che contrappone alle divergenze teoriche e politiche l'unità di azione nella lotta contro lo imperialismo. Noi siamo, certo, fautori decisi di tale unità nell'azione. Ma il cammino verso una più salda unità internazionalista passa attraverso un metodo che realizzi il pieno rispetto della autonomia e il pieno diritto di ciascun partito di elaborare la propria linea, e passa attraverso il comune impegno di fare avanzare nel contempo la lotta internazionale contro l'imperialismo».

## Sindaco repubblicano eletto a Ravenna

RAVENNA, 4

Questa notte al comune di Ravenna è stato eletto un sindaco repubblicano con una giunta DC PRI-PSI. Il PCI e il PSIUP hanno annunciato una linea di opposizione che ha lo scopo, partendo dall'attuazione del programma approvato dai cinque partiti, di giungere ad un modo nuovo di gestire il potere locale.

L'elezione di una giunta tripartita al comune segue quella della giunta PCI PSIUP alla provincia, con presidente un comunista (DC, PSI e PRI si astennero dal voto). Il PCI, che già alla Provincia aveva sostenuto la necessità che tutti i partiti firmatari del programma dovessero partecipare alla gestione del potere, ha motivato questa notte la sua opposizione alla delimitazione della maggioranza che DC, PSI e PRI hanno voluto stabilire al Comune, facendo in tal modo risorgere ipoteche di ordine conservatore, che contraddicono il rapporto nuovo stabilito con l'accordo programmatico a cinque. E' in atto comunque — hanno sottolineato i comunisti — un processo destinato ad ulteriori sviluppi per affrontare i problemi del ravennate, dopo che si è posto termine alle lunghe gestioni commissariali.

### Gravi misure in Sardegna

# Denunciati 100 scioperanti delle autolinee a Cagliari

**L'iniziativa è partita dai padroni - Migliaia di pendolari hanno occupato ieri la sede della società dei trasporti**

**Dalla nostra redazione**

CAGLIARI, 4

Alcune migliaia di operai e studenti pendolari e di donne hanno occupato nel pomeriggio l'autostazione della Satas, in piazza Matteotti, protestando contro i disservizi che bloccano da due mesi i collegamenti con il resto dell'Isola. La situazione si è oggi improvvisamente aggravata in quanto i dipendenti della società (circa 600 in tutta la Sardegna) hanno ricevuto le buste paga decurtate di una cifra corrispondente non alle due ore di sciopero bisettimanale, ma a due intere giornate lavorative la settimana, a partire dal 20 marzo. Ogni dimostrante ha ricevuto dalle 20 alle 40.000 Lire in meno del basso salario complessivo che va dal le 80 alle 100 mila lire mensili. La reazione dei dipendenti è stata immediata: i viaggi sono sospesi in ogni stazione. A questo punto sono intervenute le forze di polizia, che hanno praticamente «militarizzato» le autostazioni. Ufficiali dei carabinieri si sono sostituiti al personale direttivo della stazione di Cagliari, invitando i passeggeri a salire sui camion dell'esercito, attraverso i megafoni.

Le prime intimidazioni contro i lavoratori della Satas erano giunte nei giorni scorsi dal prefetto di Cagliari. Dalle minacce si è passati subito ai fatti. Un rapporto alla magistratura è stato presentato dal colonnello dei carabinieri Garofalo.

Nel rapporto si fa il nome di oltre 100 autisti e fattorini e dei dirigenti sindacali di categoria della CGIL e della CISL, contro i quali la direzione della Satas aveva presentato denuncia.

**Giuseppe Podda**

### Vibrata protesta della Lega nazionale

# Inquisizione poliziesca contro le cooperative

Il Comitato di direzione della Lega nazionale delle cooperative, riunitosi il 2 aprile, ha esaminato le segnalazioni pervenute da Federazioni provinciali circa le indagini effettuate recentemente dai carabinieri nelle aziende cooperative per appurare il nome dei dirigenti, il numero dei soci e le attività delle cooperative.

Il Comitato in un comunicato ufficiale «mentre rileva che tali dati sono puntualmente trasmessi dalle cooperative alle Cancellerie dei Tribunali, alle Commissioni provinciali di vigilanza presso le Prefetture e gli uffici competenti del ministero del Lavoro e della Previdenza sociale a norma delle vigenti disposizioni di legge, esprime la più vibrata protesta contro tali interventi dei quali è evidente il carattere intimidatorio, arbitrario e illegale.

Il Comitato di direzione si rivolge, pertanto, al ministro del Lavoro e al ministro degli Interni perché facciano cessare simili atti che tendono a impedire alle cooperative il libero e democratico svolgimento della loro funzione volta a contribuire al progresso economico e sociale del Paese».

### BATTIPAGLIA

# Trascorreranno la Pasqua nel tabacchificio occupato

SALERNO, 4

Si rafforza la lotta delle tabacchine che quattro giorni fa hanno occupato lo stabilimento Santa Lucia di Battipaglia per difendere il posto di lavoro. Le lavoratrici, forti della solidarietà popolare, hanno deciso di rimanere in fabbrica anche nel giorno di Pasqua.

Il gruppo comunista ha chiesto ed ottenuto la convocazione del Consiglio comunale per l'approvazione di un contributo alle tabacchine in lotta. I movimenti giovanili del PCI, PSIUP, DC, PSI, PRI hanno pubblicato un manifesto in cui denunciano la grave situazione creatasi a Battipaglia per la chiusura a catena di diverse industrie. Un'altra significativa denuncia è venuta dai sindacati della CGIL, CISL ed UIL. A favore delle tabacchine in lotta, i conservieri dello Rondino di Battipaglia hanno offerto un quintale di pasta.

### Per un articolo di esaltazione della NATO

# I giovani del PSI attaccano l'on. Cariglia

**Il segretario della Federazione giovanile chiede un chiarimento in Direzione - La destra all'offensiva nelle ACLI**

L'articolo di puro stile «dullesiano» scritto dall'on. Cariglia sull'*Avanti!* di ieri ha provocato immediate reazioni polemiche nel PSI. Definendolo come «un fatto di estrema gravità», il compagno Cassola, segretario della Federazione giovanile socialista, ha respinto questo tentativo di riproporre una concezione del Patto atlantico come «scelta di civiltà», concezione «rifiutata dalla stragrande maggioranza del partito socialista». Cassola sottolinea l'intollerabilità del fatto che il vicesegretario del PSI non abbia trovato modo di condannare la presenza di regimi fascisti nell'alleanza atlantica, e denuncia inoltre «il tentativo di ricreare nel PSI una discriminante che ha diviso nel 1948 il movimento socialista».

Infatti, sottolinea Cassola, l'articolo di Cariglia «polemizza con tutta una linea di politica internazionale portata avanti dal PSI da molti anni». Si pone quindi la necessità «che la maggioranza del PSI, precaria sul piano numerico e inesistente su quello politico, faccia conoscere al partito se il contenuto dell'articolo di Cariglia sia la "nuova" politica internazionale del PSI». In questo senso «diventa indispensabile una rapida convocazione della direzione del partito», perché «ogni rinvio di una chiarificazione può creare una situazione di grave tensione all'interno del PSI».

**NELLE ACLI** - Polemiche anche nelle ACLI, dove i gruppi di destra stanno portando avanti un attacco a fondo contro la linea Labor, e in particolare contro il superamento del «collateralismo» e il principio del voto libero degli aclisti, punti di fondo delle «Tesi di orientamento» per il congresso nazionale che avrà luogo nel prossimo giugno. L'episodio più recente di questa polemica è accaduto ieri, con la apparizione di un foglio dal titolo «ACLI domani» e presentato come emanazione della presidenza regionale del Lazio. Qualche rapida citazione dalla nota introduttiva basterà a definirne l'indirizzo politico: «*Una posizione massimalista e incolta tende a mettere in posizione Primaria la fedeltà alla classe operaia*, quasi al punto di mettere in ombra il carattere cristiano delle ACLI... *Questo rozzo classismo fuori tempo* è un errore teorico... ed è un errore pratico perché *conduce inevitabilmente al frontismo*».

A questa sortita ha replicato il segretario regionale De Matteo, precisando che l'iniziativa «scavalca gli organi democratici del movimento» e «per questo solo fatto qualifica i suoi firmatari». Siamo di fronte «ad un abuso di potere» — ha aggiunto — «di cui chiederò conto nelle sedi competenti, anche per quanto riguarda gli impegni finanziari che evidentemente devono essere stati assunti al di fuori del bilancio regionale». Lo accenno agli impegni finanziari non è casuale. Risulta infatti che due dei principali promotori dell'iniziativa sono l'on. Bartolo Ciccardini, deputato dc, vicedirettore della *Discussione* (e molto vicino all'on Piccoli), e Lamberto Bertucci, presidente della Camera di commercio di Roma (e molto vicino all'on. Andreotti). E non sono un mistero le preoccupazioni della segreteria dc per la prospettiva di uno «sganciamento» delle ACLI già nelle prossime consultazioni regionali ed amministrative, come viene adombrato nelle Tesi congressuali.

L'attacco della destra aclista appare insomma appoggiato politicamente e finanziariamente dalla DC, che si fa forte delle pressioni esercitate dagli ambienti più retrivi della curia romana e mira a sfruttare le suggestioni conservatrici di cui si è colta un'eco preoccupante negli ultimi discorsi di Paolo VI.

**LEGGE UNIVERSITARIA** - C'è stato ieri un incontro fra il ministro del Tesoro Colombo e il ministro della P.I. Ferrari Aggradi per esaminare gli aspetti finanziari della legge universitaria. Al termine, Ferrari Aggradi si è detto molto soddisfatto perché Colombo gli ha consentito di «concludere positivamente» il suo lavoro.

## Inaugurato il servizio Alitalia Roma-Varsavia

VARSAVIA 4

E' stato inaugurato oggi il volo Alitalia Roma Varsavia. Un *Caravelle* della compagnia italiana di bandiera è atterrato poco dopo le ore 13 all'aeroporto Okecie della capitale polacca. Un gruppo di autorità, polacche ed italiane, tra cui l'ambasciatore d'Italia a Varsavia, Manlio Castronuovo, e di giornalisti esteri, ha accolto l'aereo, salendo poi a bordo.

### La campagna di tesseramento

# 1 milione e 328.000 iscritti al Partito

**Quasi 70.000 nuovi compagni - Bologna, Reggio Emilia, Imola e Pordenone hanno superato gli iscritti del 1968**

**In queste ultime settimane, tutte le organizzazioni del Partito hanno intensificato il loro impegno per imprimere ritmi più intensi allo sviluppo dell'azione di tesseramento e di proselitismo. Decine di migliaia di nuovi compagni — e in particolare operai e giovani — hanno chiesto per la prima volta la tessera del Partito, nel corso di centinaia di assemblee di sezione e di cellula in cui comunisti e non comunisti hanno discusso i risultati del XII Congresso.**

**Sino al 28 marzo il numero dei reclutati è salito a 69.217 compagni, mentre il totale degli iscritti ha superato il milione e 328 mila, pari all'88,3% dei tesserati del 1968.**

**Le Federazioni di Reggio Emilia e di Pordenone hanno raggiunto il 100% degli iscritti, rispettivamente con 2655 e 248 reclutati, seguendo ormai da vicino le Federazioni di Imola (100,8%) e di Bologna (100,2%) che hanno reclutato rispettivamente 454 e 4675 nuovi compagni. Ampio è il reclutamento anche a Milano dove i nuovi iscritti sono 4315; Torino (2868); Modena (2760); Firenze (2100); Pisa (1150); Roma (2591); Foggia (2485).**

**Ecco infine la situazione del tesseramento nelle regioni:**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Piemonte | 65.808 (87,3%) | Lazio | 50.088 (69,4%) |
| Liguria | 63.688 (89,5%) | Abruzzo | 20.893 (79,2%) |
| Lombardia | 154.205 (90,5%) | Molise | 1.898 (65,9%) |
| Veneto | 57.297 (87,9%) | Campania | 48.985 (78,5%) |
| Trentino | 3.796 (93,6%) | Puglia | 54.376 (81,3%) |
| Friuli-V.G. | 19.243 (92,3%) | Lucania | 10.067 (86,0%) |
| Emilia | 391.676 (97,4%) | Calabria | 26.708 (81,1%) |
| Toscana | 210.460 (89,8%) | Sicilia | 49.210 (78,4%) |
| Marche | 42.653 (89,5%) | Sardegna | 21 209 (76,5%) |
| Umbria | 31.013 (84,7%) | | |

### Una «fuga» dalla banchina della «Getty Oil» a Gaeta

# «Onda nera» di petrolio sulla spiaggia di Formia

**Dal nostro inviato**

FORMIA, 4

Non c'era bisogno di essere indovini: quello che sempre si sapeva che sarebbe potuto accadere è accaduto una prima volta. Ieri sera la spiaggia di Formia è stata inondata dal petrolio per un ampio tratto, circa tre chilometri: dall'albergo «Miramare» fino al «Villaggio del Sole». Nomi che invitano a vacanze serene: ma con il petrolio che ha impregnato tutto l'arenile (per oltre quattro metri), con quella melma appiccicosa, l'invito assume sapore di ironia.

L'«onda nera» è arrivata potente e inarrestabile dal pontile di scarico della raffineria di Gaeta della «Getty Oil». Non si sa quali siano le origini dell'incidente.

Le popolazioni di tutta la zona — da Formia a Gaeta, a Scauri fin giù nel Napoletano — sono in agitazione in queste settimane contro il progetto della «Getty Oil» di costruire nella rada di Gaeta (non protetta dalle correnti, dal mare alto, dalle bufere) un enorme campoboe di 600 mila mq. circa. Partiti, enti del turismo, comuni, esperti *onesti*, raccogliendo un arco di forze che va dal PCI alla DC e coinvolge tutti gli abitanti e i lavoratori, stanno protestando contro questo assurdo piano che ha già avuto un'autorizzazione «per decreto», in forma chiaramente clientelare, dall'allora ministro Andreotti (fu il suo ultimo atto di governo nel dicembre '68).

Un progetto assurdo se concepito in una zona così popolosa, turistica e praticamente senza protezioni di sorta. Che cosa accadrebbe se invece che un guasto alla banchina della raffineria, un colpo di mare provocasse la rottura di un tubo durante lo scarico di una delle navi giganti? Proprio questa mattina sul nostro giornale era comparso un articolo dal titolo «Il petrolio minaccia il litorale di Gaeta». Vi si spiegava che nessun tecnico onesto autorizzerebbe un porto petrolifero in una rada come quella di Gaeta, turistica per giunta. I fatti ci hanno dato subito ragione. Gli interessi del miliardario Paul Getty che sta tentando a Gaeta una operazione puramente speculativa tramite il suo attivissimo agente Schanzer (che dirige la «Getty Oil») contrastano con i piani regionali, con ogni prospettiva di sviluppo dei comuni della zona. E come l'«onda nera» di ieri sera conferma, contrastano anche con le più elementari ragioni di sicurezza.

Sappiamo che sul tavolo del ministro dei Lavori pubblici Mancini esiste un voluminoso dossier sulla questione, sappiamo che egli — tenendo conto anche della documentata opposizione dei partiti e delle popolazioni della zona — aveva intenzione di intervenire bloccando la clientelare autorizzazione data da Andreotti. Speriamo che il petrolio di ieri sera serva almeno a decidere il ministro Mancini a muoversi sollecitamente, tranquillizzando nella imminenza della stagione turistica gli abitanti e i lavoratori di Formia e di Gaeta.

**u. b.**


## VACANZE LIETE

**RICCIONE** - PENSIONE GIAVOLUCCI Via Ferraris, 1 100 m. mare Giugno settembre L. 1.500 dal 1 al 15/7 L. 2 000 dal 16 al 30/7 L 2 200 dal 1. al 20/8 L. 2.600 dal 21/8 al 31/8 L 2.000 tutto compreso Sconti bambini Direzione e gestione propria

**RIVAZZURRA RIMINI** - VILLA STELLINA Tel 30 914 Via Galvani 26 Vicina mare, giardino Cucina genuina Autoparco Bassa settembre 1 500 Luglio 2000 - Agosto 2200 - Tutto compreso

**RICCIONE** - PENSIONE CORTINA Tel. 42 734 Vicina mare moderna - con tutti i confort cucina genuina - Bassa 1.600 Alta interpellateci. Ambiente familiare - acqua calda e fredda.

**RIMINI** HOTEL AMSTERDAM Via R. Elena, 9 - Tel. 27 025 HOTEL JUNIOR Via Parisano, 40 Tel. 52.209 Nuovi moderni centrali vicino mare - tranquilli Camere con/senza doccia WC telefono balcone bar parcheggio cabina mare Ottimo trattamento familiare Aprile/maggio 1500 Giugno/sett. 1700 - Alta 2200/2800 complessive.

**RIMINI** - SOGGIORNO «VILLA FESTIVA», via Costa 21, telefono 28631 Vicinissima mare, moderna, accogliente, tranquilla Camere con/senza doccia. WC Balconi Cucina scelta e genuina Bassa 1600 1700 Alta 2500 2700 tutto compreso

**VISERBELLA/RIMINI** PENSIONE COSTARICA Direttamente mare tranquilla Camere con/senza servizi balconi Bassa 1500/1700 Luglio 2200 2400 Agosto 2600/2800 tutto compreso Parcheggio Gestione proprietari Ottima cucina genuina Telefono n 38 553

**MISANO MARE** - LOCALITA' BRASILE/FORLI' PENSIONE ESEDRA vicina mare - Balconi Camere con e senza servizi acqua calda e fredda assicurata tranquilla Giugno Sett 1500/1700 Luglio 2000/2200 Agosto 2500/2700 tutto compreso Sconti bambini. Parcheggio

**PENSIONE SERENA** - CESENATICO - Via De Amicis, 9 - Tel 82 461/80 336 A 100 m dal mare Cucina romagnola pensione completa giugno settembre L. 1.800 Luglio 2.400 - Agosto 2.600 Cabine mare - Sconti bambini Direz. propr.



# BANCO DI SICILIA

**ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO CON SEDE IN PALERMO**

**PATRIMONIO L. 74.351.148.324**

Mercoledì 2 Aprile 1969 il Consiglio Generale del Banco di Sicilia si è riunito a Palermo in sessione ordinaria, sotto la presidenza dell'Ing. Arrigo Usigli. Dopo la lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione, da parte del Presidente Cav. di Gr. Cr. Dott. Ciro de Martino, e della relazione del Collegio dei Revisori, il Consiglio Generale ha approvato il seguente

**BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1968**

| ATTIVITA | | PATRIMONIO E PASSIVITA | |
|---|---|---|---|
| Cassa e fondi presso la Banca d'Italia | L. 104 357 773 684 | Patrimonio, fondi di dotazione | L. 28 399 465 616 |
| Tesoro dello stato c/ conferimenti L. 31-1 1968 n 50 | » 10 000 000 000 | fondi di riserva | » 45 630 751 708 |
| Titoli di proprietà | » 593 622 433 283 | Fondo di riserva speciale a copertura rischi Credito Industr. | » 1 533 800 742 |
| Partecipazioni alle Sez annesse | » 4 700 000 000 | Fondi operativi | » 51 178 215 746 |
| Partecipazioni varie e finanziamenti di propulsione economica | » 11 071 821 972 | Titoli all'ordine in circolazione | » 32 695 293 267 |
| Portafoglio commerc. e agrario | » 96 452 043 967 | Depositi fiduciari | » 365 245 121 270 |
| Portafoglio risconto | » 35 093 877 700 | Buoni fruttiferi | » 31.776.456.500 |
| Riporti | » 2 148 584 300 | Conti corr. saldi creditori in lire | » 696.721.480 314 |
| Conti corr. saldi debitori in lire | » 418 180 364 996 | Conti corr. saldi cred. in valute | » 19.350 617 208 |
| Conti corr. saldi deb. in valute | » 53 258 046 964 | Obbligazioni in circolazione | » 129.733 836 431 |
| Conti corr. ipotec., sovv., mutui | » 345 405 348 263 | Cessionari di effetti risconta ti | » 35 093 877 700 |
| Immobili di proprietà | » 12.545 999.452 | Anticipazioni passive | » 46 307 741 589 |
| Mobili | » 1 | Accettazioni commerciali e crediti confermati | » 3 215 828 800 |
| Debitori per accettazioni commerciali e crediti confermati | » 3 215 828 800 | Avalli, fideiussioni e cauzioni conto terzi | » 58 375 360 767 |
| Debitori per avalli, fideiussioni e cauzioni conto terzi | » 58 375 360 767 | Cedenti di effetti per l'incasso | » 11 629 251 979 |
| Effetti ricevuti per l'incasso | » 29 682 619 235 | Servizi di Ricevitoria Provinciale | » 63 441 948 194 |
| Servizi di Ricevitoria Provinciale | » 60 390.079 171 | Partite varie | » 62 252 970 486 |
| Partite varie | » 62 091 100 283 | Fondo di quiescenza | » 14 845.754 009 |
| Conti correnti interni | » 89 718 127 525 | Conti correnti interni | » 89 718 127 525 |
| TOTALE | L. 1 790 309 940 363 | TOTALE | L. 1 790 309 940 363 |
| Depositi dei terzi | » 434 861 801 552 | Depositanti terzi | » 434 861 801.552 |
| Depositari terzi | » 371 780 988 648 | Titoli e valori depos. presso terzi | » 371 780 988 648 |
| Conti impegni | » 205 943 432 783 | Conti impegni | » 205 943 432 783 |
| TOTALE GENERALE | L. 2 802 896 163.346 | TOTALE GENERALE | L. 2 802 896 163 346 |

Dopo la ripartizione degli utili netti e compreso il conferimento statale disposto con legge 31 gennaio 1968 n. 50, il patrimonio del Banco di Sicilia ammontera a L. 74.351.148.324, di cui L. 45 951 682.708 per fondi di riserva